

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DEI TERRITORI

LA REGIONE LIGURIA

ANNO 2024

Nota per la stampa

L'Istat diffonde la seconda edizione del report BesT della Liguria, che delinea i profili di benessere equo e sostenibile della regione - e delle rispettive province - a partire dalla lettura integrata degli indicatori del [Bes dei territori](#) (edizione 2024)¹. Le misure statistiche di dettaglio provinciale utilizzate sono coerenti e armonizzate con quelle del [Rapporto Bes](#) e in alcuni casi ampliate per tener conto di ulteriori aspetti utili per le politiche territoriali².

Il report analizza la regione e le sue province evidenziando i divari rispetto all'Italia, i punti di forza e di debolezza, oltre alle evoluzioni recenti. Inoltre, tre focus tematici approfondiscono il quadro nei domini Benessere economico, Paesaggio e patrimonio culturale, Innovazione, ricerca e creatività con nuove misurazioni e analisi sulle condizioni economiche degli individui, sulla dotazione e fruizione di musei e biblioteche, sull'offerta di servizi comunali online per le famiglie.

Quest'anno ai 20 report regionali si aggiunge anche un 21-esimo report, già pubblicato, che approfondisce e confronta i [profili di benessere delle 14 città metropolitane](#).

I report BesT 2024, con i dati, i metadati e gli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva degli indicatori BesT, sono disponibili sul sito web dell'Istat, alla pagina Il Bes dei Territori.

Sintesi dei principali risultati

Il quadro d'insieme

La Liguria presenta livelli elevati di benessere rispetto al complesso delle province italiane valutate sugli 11 domini del Bes dei territori. Infatti, considerando le distribuzioni di 64 indicatori provinciali in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta) nell'ultimo anno disponibile³, il 42,5 per cento delle misure colloca le province liguri nelle classi di benessere alta e medio-alta, mentre il 28,3 per cento le colloca nelle classi bassa e medio-bassa (gli stessi valori calcolati su tutte le province italiane sono rispettivamente del 41,8 per cento e 35,6 per cento). Nel confronto con le altre regioni del Nord-ovest, la Liguria mostra un profilo simile al Piemonte, ma meno brillante rispetto a Lombardia e Valle d'Aosta.

La città metropolitana di **Genova** presenta la quota maggiore di posizionamenti nelle due classi di benessere più alte (59,4 per cento), ma anche la minore incidenza nelle due classi di coda (15,7 per cento). Le province di **Savona** e **La Spezia** si collocano in una posizione intermedia tra **Genova** e **Imperia**, la provincia più sfavorita, con il 50,0 per cento di posizionamenti nelle classi bassa e medio-bassa e il 21,0 per cento nelle classi alta e medio-alta.

¹ Gli indicatori sono aggiornati all'ultimo anno di riferimento reso disponibile dalle fonti alla data del 20 giugno 2024.

² Per gli approfondimenti si veda la nota metodologica del report e la pagina dedicata al Bes dei territori <https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-bes/il-bes-dei-territori/>

³ L'ultimo anno disponibile è il 2024 per un indicatore, il 2023 per 18 indicatori, il 2022 per 35 indicatori, il 2021 per 9 indicatori e il 2020 per un indicatore.

Considerando gli 11 domini del Benessere dei territori⁴, il quadro più critico emerge per il dominio **Innovazione, ricerca e creatività**, dove il 50,0 per cento delle misure provinciali ricade nelle due classi inferiori di benessere e non presenta posizionamenti nella classe più alta. Gli svantaggi più significativi per questo dominio riguardano **gli addetti delle imprese attive nel settore culturale** che in Liguria nel 2021 rappresentano l'1,3 per cento degli addetti totali, una quota inferiore alla media nazionale (1,6 per cento) e del Nord-ovest (1,8 per cento). Questo indicatore mostra una variabilità legata alla specializzazione produttiva dei territori provinciali ed è compresa tra il massimo di **Genova** (1,4 per cento) e il minimo di **Savona** (1,1 per cento).

Punti di debolezza emergono anche per il dominio **Qualità dei servizi**, anch'esso con il 50,0 per cento di posizionamenti nelle due classi inferiori di benessere. Le criticità maggiori in quest'ambito riguardano **l'emigrazione ospedaliera** in altra regione. L'indicatore, che varia tra le province anche in funzione della localizzazione e accessibilità dei poli ospedalieri (regionali ed extraregionali), raggiunge in Liguria il 14,7 per cento nel 2022, un valore ampiamente superiore ai livelli nazionali (8,3 per cento) e del Nord-ovest (6,6 per cento). Il fenomeno è particolarmente accentuato nella provincia di **La Spezia** (22,8 per cento), mentre è più contenuto a **Genova** (10,7 per cento).

Il dominio **Lavoro e conciliazione dei tempi di vita** è l'ambito nel quale la Liguria e le sue province conseguono i risultati migliori, con la maggior parte delle misure che ricadono nelle classi di benessere alta e medio-alta (70,8 per cento) e nessun posizionamento nella classe bassa. Gli indicatori **sull'occupazione e la mancata partecipazione** al lavoro nel 2023 risultano migliori rispetto alla media-Italia in tutte le province, in particolare a **Genova** dove si registrano i **tassi di occupazione** più elevati della regione (74,3 per cento nella fascia 20-64 anni). Si segnala invece un lieve svantaggio per il **tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente**, che in Liguria è pari a 10,9 per 10 mila occupati nel 2022. Tutti i valori provinciali risultano superiori alla media-Italia (10,0 per 10 mila occupati), ad eccezione della provincia di **Imperia** (7,9).

Anche per il dominio **Benessere economico**, nessuna provincia ligure ricade nella classe di coda, ma la frequenza nelle due classi più elevate scende al 55,0 per cento. Ad eccezione della **retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti**, che nel 2022 in **Liguria** è inferiore di 256 euro rispetto alla media Italia e circa 4.381 euro più bassa della media del Nord-ovest, i valori regionali degli altri indicatori del dominio sono pari o superiori in termini di benessere al valore medio nazionale, mentre i valori provinciali risultano in generale miglioramento rispetto al 2019 in tutte le province ad eccezione di **Imperia** e **Savona** per il **Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie**.

Approfondimenti

Le condizioni economiche degli individui

La distribuzione del **reddito disponibile equivalente** (elaborato a partire dal sistema integrato dei registri) segnala per la Liguria livelli superiori a quelli nazionali, ma inferiori rispetto al Nord-ovest: il 50 per cento degli individui residenti in famiglia dispone di almeno 18.800 euro annui a fronte di un valore mediano di 17.500 euro per l'Italia e di 19.900 per il Nord-ovest. La provincia di **Genova** ha il valore più elevato (19.800 euro), **Imperia** il più basso (15.800 euro). A **Genova** si osserva anche la maggiore disuguaglianza: il 10 per cento degli individui più poveri dispone al più di 8.000 euro, il 10 per cento dei più ricchi di almeno 37.700 euro.

Musei e biblioteche

La Liguria presenta una ricca offerta culturale, con 165 strutture tra **musei, aree archeologiche e monumenti**, pari al 3,7 per cento delle 4.416 strutture censite in Italia nel 2022. La maggior parte dei musei si concentra nella provincia di **Genova** (44,2 per cento), che raccoglie oltre la metà dei visitatori delle strutture museali della Regione (il 61,4 per cento). La provincia di **La Spezia** attira la quota maggiore di visitatori stranieri (34,3 per cento), ma presenta anche le percentuali più basse di musei e visitatori, con rispettivamente l'11,5 per cento delle strutture e il 9,8 per cento dei visitatori della regione.

La rete di 236 **biblioteche pubbliche e private** della Liguria, che nel 2022 rappresentano il 2,9 per cento del totale nazionale, è distribuita capillarmente in oltre la metà dei Comuni liguri (51,3 per cento) e serve quasi 1,4 milioni di residenti.

⁴ Nel Bes dei territori non è misurato, al momento, il dominio Benessere soggettivo.

I servizi comunali online per le famiglie

Nel 2022 il 45,9 per cento dei Comuni liguri gestisce interamente online l'iter per l'accesso ad almeno un servizio per le famiglie, con un divario di 7,7 punti percentuali rispetto all'Italia (53,6 per cento). Anche il numero di servizi è inferiore alla media nazionale: solo il 35,5 per cento dei Comuni liguri offre da uno a tre servizi interamente online, quasi 3 punti percentuali in meno rispetto alla media-Italia (38,3 per cento). Le tipologie di servizi online più frequenti sono le stesse osservate a livello nazionale: i certificati anagrafici (26,4 per cento in Liguria; 24,6 in Italia), i servizi di mensa scolastica (20,5; 26,5) e le contravvenzioni (19,7; 18,7).

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia best@istat.it